

Le nuove generazioni con background migratorio in Italia e Germania: un'analisi comparativa delle pratiche di mobilitazione locale e nazionale

Veronica Pastorino (Università di Bologna)

Basandosi sui dati raccolti durante un'etnografia comparativa svolta tra Italia e Germania dal 2020 al 2023, il paper illustra le pratiche di significazione collettiva delle nuove generazioni con background migratorio emerse dall'analisi delle rivendicazioni di inclusione politica e sociale di due network nazionali composti da discendenti di immigrati: la rete italiana Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane (CoNNGI) e la rete tedesca Neue deutsche Organisationen (ndo). In particolare, il paper risponderà alla seguente domanda: quali sono le pratiche (discorsive e non) messe in atto dalle nuove generazioni tedesche e italiane dal background migratorio per dimostrare la propria appartenenza al territorio in cui abitano?

Tale quesito di ricerca va contestualizzato nel panorama politico e sociale che interessa sia l'Italia che la Germania, in cui il principio di cittadinanza che regola, e ideologicamente e giuridicamente, la distinzione tra cittadini e stranieri poggia sul principio dello *ius sanguinis*. Quest'ultimo legittima e giustifica infatti non solo l'esclusione territoriale e politica di chi non appartiene alla comunità cittadina (Balibar 2004), ma anche il non riconoscimento come appartenente alla comunità nazionale di chi non detiene determinate caratteristiche etnico/culturali (Hayward/O'Dochartaigh 2013, Wimmer 2002). Nonostante queste due dimensioni si sovrappongano spesso nella popolazione con background migratorio, trovo comunque analiticamente importante distinguere l'esclusione basata sui caratteri formali e giuridici di chi non ha la cittadinanza, da un lato, e l'esclusione fondata sul non riconoscimento ideologico di chi, cittadino o meno, è (fisicamente, culturalmente, linguisticamente) identificato come non appartenente alla comunità nazionale "immaginata" (Anderson 2006), dall'altro.

Questa "doppia esclusione" (Pastorino, forthcoming) colpisce in modo particolare una fascia specifica della popolazione sociale: i giovani discendenti di migranti che, pur ritenendosi parte della comunità civica del Paese in cui sono nati e/o cresciuti 1) non sono sempre formalmente riconosciuti come cittadini e/o 2) in caso lo siano formalmente, non vengono riconosciuti ideologicamente come tali per le loro caratteristiche somatiche e/o culturali. La doppia esclusione influenza inevitabilmente

i processi di discriminazione tramite cui questa categoria di attori sociali è esclusa non solo dall'esercizio politico attivo e passivo in quello che considerano il loro Paese e dalla possibilità di accesso a determinati ambiti lavorativi pubblici, ma anche dalla possibilità ideologica di appartenere alla costruzione identitaria della comunità nazionale in cui vivono. A partire dal 2010 sia in Italia che in Germania inizia la mobilitazione di alcuni gruppi di nuove generazioni dal background migratorio volta alla lotta di tale discriminazione (Pastorino 2022): nel 2015 nasce in Germania la rete di associazioni Neue deutsche Organisationen da parte dell'iniziativa di alcuni attivisti e giornalisti con background migratorio mentre a fine del 2017 nasce l'APS CoNNGI, frutto di un lavoro di rete di diverse associazioni italiane di discendenti di migranti promossa dal 2014 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La ricerca comparativa delle pratiche di mobilitazione di CoNNGI e ndo si è basata su lavoro etnografico comprendente diversi mesi (12 in Italia e 8 in Germania) di osservazione partecipante in occasione degli incontri formali e informali delle due reti, la conduzione di interviste semi-strutturate con i principali esponenti delle due reti (16 per il caso italiano e 11 per il caso tedesco) e un'analisi delle pagine social ufficiali di CoNNGI e ndo. Questo materiale è stato poi analizzato conducendo una qualitative thematic analysis (Braun/Clarke 2013) tramite Maxqda individuando tre tipologie di pratiche messe in atto dagli attivisti di CoNNGI e ndo per dimostrare la propria appartenenza al territorio in cui abitano. Nonostante le tre dimensioni prese in analisi, che ricalcano la triade Lefebvriana di perceived, conceived e lived space (Lefebvre 1991), siano strettamente interconnesse, ritengo utile l'applicazione di tale tripartizione per facilitare la comprensione del fenomeno. La prima categoria concerne le pratiche di ri-significazione del concetto di nazionalità italiana e tedesca da parte di CoNNGI e ndo affinché essa comprenda anche le persone con tratti etnici e culturali diversi da quella costruita come bianca e cristiana (Andall 2010). Nella seconda categoria confluiscono invece le pratiche di mobilitazione su scala nazionale e locale di CoNNGI e ndo volte ad informare e formare sul tema dell'appartenenza dei discendenti di migranti al territorio sia la comunità interna sia quella esterna. Infine, la terza categoria di pratiche riguarda il coinvolgimento politico delle nuove generazioni di CoNNGI e ndo all'interno delle istituzioni a livello sia collettivo che individuale. Sebbene tutte e tre le categorie di pratiche siano state riscontrate sia nel caso tedesco che in quello italiano, il paper illustrerà le principali differenze delle pratiche messe in atto tra i due attori collettivi. Ritengo che tali risultati contribuiscano non solo a procedere nella comprensione delle sfide vissute da un gruppo sociale in costante crescita, da un lato, e delle pratiche di inclusione messe in campo da quest'ultimo, dall'altro, ma anche ad adottare una prospettiva internazionale sul mosaico di pratiche (discorsive e non) che compongono l'odierna società post-migratoria (Gaonkar et al. 2021).